

SINISCOLA. Nuovo appello di Confindustria alla Regione per salvare le realtà produttive Dall'acqua agli investimenti della Buzzi Unicem

► È un'analisi sconcertante quella che fa il presidente di Confindustria nuorese, Roberto Bornioli, sulla grave situazione delle imprese della Baronia. Poiché le realtà produttive resistono alla devastante crisi economica. «È l'ennesimo segnale del momento difficilissimo che attraversa la provincia - rileva Bornioli - gli imprenditori si sentono soli e abbandonati a causa della mancanza delle condizioni minime per fare impresa». La responsabilità - sostiene - va attribuita alla carenza di servizi e infrastrutture, ma anche alla bu-

rocrazia farraginoso e ai procedimenti amministrativi sfiancanti che bloccano per anni i pochi investimenti programmati lasciando le imprese nella massima incertezza e precarietà.

«A Siniscola gli imprenditori hanno lanciato il loro ennesimo grido di dolore - dice Bornioli - Tartassati dalle tasse e azzoppati dalla mancanza di beni primari come l'acqua che arriva a singhiozzo, ma anche da sistemi tecnologici obsoleti come linee telematiche talmente lente da rendere arduo anche trasmettere e ricevere documenti, come

possono essere competitivi e favorire innovazione?».

Confindustria chiede l'intervento alla Regione. «Bisogna chiudere la fase di commissariamento della Zir che perdura da oltre 10 anni portando a compimento la riforma dei consorzi industriali». Oltre alla questione acqua, Bornioli chiede il pieno sostegno di Cagliari ai progetti di investimento della Buzzi Unicem: «È una realtà strategica per l'intero territorio. Altro tasto dolente sono i 50 milioni di euro previsti dai piani di sviluppo locale, che non sono stati ancora

spesi, nonostante Siniscola e la Baronia siano risultati tra i territori più dinamici nel presentare manifestazioni di interesse, con 26 iniziative imprenditoriali ammesse in graduatoria. A distanza di tre anni le imprese non hanno visto ancora un euro e gli investimenti programmati rischiano di diventare obsoleti. Ci chiediamo che fine abbiano fatto i fondi destinati alla riqualificazione del porto turistico di La Caletta e alla realizzazione della banda larga nella Zir».

Fabrizio Ungredda

RIPRODUZIONE RISERVATA